

Porto Potenza Picena (Mc), 6 maggio 2016

COMUNICATO STAMPA 14/2016

Il neurone che “imita”

Una nuova tecnica terapeutica, che potrebbe avere degli interessanti margini di applicazione nell'ambito delle paralisi cerebrali infantili, utilizza le potenzialità di un neurone, detto “Neurone Mirror”, che consente sostanzialmente di apprendere dalla semplice osservazione di altri comportamenti

Si chiama “neurone specchio” ed è un neurone che, semplificando una materia ben più complessa, consente di apprendere nuovi comportamenti attraverso l’osservazione.

Insomma, il più classico ed elementare concetto che “guardando si impara” ma che, ed è qui l’innovazione che alcuni scienziati ed accademici considerano di grandissima portata, se applicato in ambito neurofisiologico e neuroriabilitativo consente di lavorare sull’attivazione di circuiti cellulari e trattare anche le più gravi patologie.

Una scoperta che ha letteralmente aperto un nuovo filone di ricerca per tecniche terapeutiche che possono avere ampi margini di applicazione anche nella paralisi cerebrale infantile, malattia causata da un danno irreversibile al sistema nervoso centrale e che, in Italia, colpisce 2/3 bambini su 1000 nuovi nati, per un totale di circa 20.500 famiglie che hanno figli affetti da paralisi cerebrale infantile.

Motivi per i quali è necessario continuare nella ricerca applicata, volta a dimostrare l’utilità e l’efficacia della riabilitazione nei riguardi dei bambini affetti da paralisi cerebrale.

Di tutto questo si è parlato in un seminario che si è tenuto presso l’Auditorium del Santo Stefano di Porto Potenza (che si occupa da molti anni di riabilitazione pediatrica e, in particolare, di riabilitazione delle funzioni motorie nei piccoli pazienti affetti da paralisi cerebrale) nel corso del quale, alla presenza di un nutrito numero di studenti della facoltà di Ingegneria dell’Università politecnica delle Marche, si è anche tenuta una lezione magistrale del prof. Giovanni Buccino dell’Università di Catanzaro, collaboratore presso l’Università di Parma del prof. Rizzolatti, colui che per la prima volta, negli anni ’90, individuò i “neuroni specchio”.

Il seminario si è concluso con una relazione tenuta dai prof. Di Nardo e Fioretti (dell’Università Politecnica di Ancona - area Bioingegneria) che hanno presentato un nuovo ed innovativo sistema (Step 32, Medica Technology) di analisi statistica del cammino.

Ufficio Stampa Santo Stefano Riabilitazione

Nico Coppari

Tel: 3398399859

stampa@sstefano.it

nico.coppari@gmail.com